

Cultura - Spettacoli

La presentazione

A Librixia si svela Anima Digital Social che nasce con i giovani per poter «scrivere il futuro»



Il sovrintendente della Polizia di Stato Domenico Geracitano in dialogo con Lucia Orto sul palco del San Barnaba FOTOLIVE/FILIPPO VENEZIA



Lo scrittore-poliziotto Domenico Geracitano



Geracitano, Polichetti, Tironi e Sartori



La sindaca Castelletti e Davide Peli (Techné)

• Il progetto ideato da Domenico Geracitano per promuovere consapevolezza e sicurezza nel mondo digitale

Uno spazio social da costruire con i giovani per i giovani. Anima Digital è un progetto ideato dal sovrintendente della Polizia di Stato Domenico Geracitano. Chi meglio del poliziotto-scrittore, che ha dedicato libri e spettacoli al rapporto tra nuove generazioni e tecnologie, per creare qualcosa di nuovo insieme ai ragazzi? A Librixia viene presentato il percorso. All'incontro al San Barnaba, ieri, oltre 400 studenti di diverse

scuole superiori. Sul palco Geracitano, intervistato da Lucia Orto, e in prima fila numerose autorità: il questore Paolo Sartori e il prefetto Andrea Polichetti, la sindaca di Brescia Laura Castelletti e l'assessora regionale all'Istruzione Simona Tironi.

Geracitano è uno scrittore, Librixia una rassegna di libri: e allora la presentazione diventa una lettura per capitoli. «Il problema è che con internet si rischia di diventare personaggi prima di persone - spiega - e poi ogni foto, video o parola lascia un segno. Il digitale non dimentica nulla». Serve allora una «palestra di consapevolezza»: qui nasce Anima Digital, supportata dall'associazione Anima. Un luogo in cui i più giovani possano sentirsi ascoltati e allo stesso tempo protetti.

ti. «Serve una piattaforma che raccolga non dati, ma idee», dice Geracitano.

La sperimentazione è partita dall'Istituto Don Milani di Montichiari mentre la progettazione è di Wood di Nicola Cattaneo e Wad Agency. Tra le tante possibilità si riflette sull'idea di rendere il nuovo social una rete che possa connettere studenti e mondo del lavoro. Un punto sottolineato anche da Davide Peli, ceo di Techné, società che sostiene l'iniziativa. «Abbiamo bisogno di voi», dice Peli ai ragazzi nel corso dell'appuntamento della rassegna organizzata da Confortigiano Brescia. E ora? L'ultimo capitolo pensato da Geracitano è una pagina bianca. «Il futuro lo scriviamo insieme», dice ai ragazzi.

Philippe Jacquet

Il programma di oggi

Tosini apre il dibattito oltre i confini per «generazioni a confronto»

A Librixia il sabato entra nel vivo con un appuntamento che guarda alla storia e all'identità dell'Adriatico. Alle 12, alla BCC Agrobresciano Arena di piazza Vittoria, Giulio Tosini, vicedirettore di Bresciaoggi, dialogherà con Andrea Bolla, Elena Depetroni e Davide Rossi, autori di «Identità oltre i confini. Generazioni a confronto per una nuova frontiera adriatica». La giornata, pe-

rò, è ricca di incontri già dalla mattina. Alle 10, all'Auditorium San Barnaba, Daniele Michienzi presenta «Latin lover», mentre alle 11, sempre in piazza Vittoria, Enrico Mirani porta alla BCC Arena «Il brigadiere del Carmine e la Mille Miglia». Alle 11.30, nel Salottino RBM, Laura Tandoi parla di «La mia busta paga». Dopo l'appuntamento con Tosini, il programma prosegue alle

15 con Cristiano Pisati e «La missione dei sei». Mezz'ora più tardi, nel Salottino RBM, è la volta di Eleonora Baroni con «L'enigma delle monete perdute». Alle 16, alla BCC Arena, Ellade Bandini racconta la propria «vita epica di un batterista» attraverso «L'elliade», mentre al MO.CA, in Sala Danze, Claudia Brianzi e Pascale Pontabry presentano «Convocazione con Vocazione».

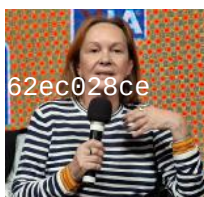
L'incontro

«La casa è il mio rifugio, fuori non si può scrivere»

• Clara Sánchez conquista il pubblico di Librixia con il suo umorismo e racconta il nuovo libro tra ironia e confessioni

Una simpaticissima chiacchierata, da lei stessa definita fra amici, è stata ieri l'intervista a Librixia con una frizzante Clara Sánchez, sul

palco con il giornalista Giorgio Bardaglio. Un susseguirsi di battute un po' in italiano, un po' in un gustoso spagnolo raccontando di lei e del suo ultimo libro «La stanza delle verità» (Garzanti) due milioni e mezzo di copie vendute per l'autrice spagnola più amata in Italia. «La tua casa è un rifugio?» si chiede il sottotitolo. Per lei la risposta



La scrittrice Clara Sánchez

è affermativa: «Solo a casa riesco a stare sola, a scrivere, fuori non si può, ho provato persino in un monastero, era pieno di divorziati alla ricerca». Nell'amore per lei l'infedeltà, descritta nel romanzo, è sintomo di libertà: «A Madrid si vede all'ora di pranzo, i colleghi che si guardano attraverso il menù, ma solo a Madrid perché la pausa è di

due ore», scherza. Come scherza sulle case dei calciatori, che non sono «quel rifugio»: «Piene di vetrate, non c'è un libro, nemmeno un mio!». Di suo marito parla spesso, scrive a mano i libri con una penna che lui le ha regalato. Adesso che è in Italia, non riesce a scrivere il prossimo, «non mi sono portata la penna». Parla anche della madre, molto melodrammatica, «a cui piaceva soffrire», che le ha insegnato a emozionarsi: era la prima

di tre sorelle, «tutte le emozioni sulle mie spalle, infatti le altre due non sono diventate scrittrici».

«Da lei ho capito che la felicità non sempre è allegra». Al di là dell'ironia, ha detto del suo non essersi mai percepita «adatta alla vita», del suo sentirsi sempre in colpa anche per gli altri, del suo guardare la realtà di lato, dell'attenzione alle persone, «più interessanti di un quadro», e...poi «mi piacciono gli uomini ma amo le donne». **Ma.Bi.**